CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE
Commissione Regionale per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi - Puglia

Juniors

CATECHESI 11-14 ANNI

Advent street

A cura di:
Equipe Juniors: DIOCESI di Bari-Bitonto, Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo, Castellaneta, Taranto, S. Severo, Foggia-Bovino.

Progetto grafico e impaginazione:
Sac. Angelo Pede - Arcidiocesi di Otranto

Prima Domenica d'Avvento 2022

Dream street
LA STRADA DEI SOGNI

Quale contatto con la realtà?

Juniors
CATECHESI 11-14 ANNI
Advent street

VANGELO Matteo 24,42-44

Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. "**Vegliate** dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo".

COMMENTO

Vegliare è attendere la persona amata, è impazienza di vederla, è preparare un regalo per dirgli il nostro affetto, è prevedere che cosa gli può piacere, è preparare il luogo per ospitarla. Gesù ci dice: VEGLIATE, ci invita a stare attenti a noi stessi, iniziando a cercare e ad eliminare dalla nostra vita le cose che rendono pesante il nostro cuore, lo rendono incapace di amare nel modo in cui vuole Gesù (invidia, litigi, bugie, parolacce, falsità, egoismo, ecc…). È un invito a custodire un posto per Dio nel nostro cuore perché ci vuole tanto bene e di prestare attenzione agli altri, a chi ci sta accanto. Quando una persona cui vogliamo bene viene a farci visita, siamo felici; vogliamo farla sentire bene e facciamo tutto quello che possiamo per accoglierla al meglio (guardiamo l'orario, sistemiamo le cose, prepariamo un dolce, la merenda, pensiamo a cosa fare insieme). Ci sono tanti modi per accogliere le persone a cui vogliamo bene… noi quali altri modi abbiamo per accogliere le persone care? e per accogliere Gesù? E quando si attende qualcuno, non si sta mai al buio, ma si aprono le finestre, si accendono le luci, lo si accoglie in casa ascoltandolo e condividendo la gioia dello stare insieme. Vegliare significa, insomma, preparare la strada, donare con gioia, ringraziare. Tutte queste cose insieme ci aiutano a diventare amici di Gesù, Luce del mondo.

IL RACCONTO

LO SPECCHIETTO DI SIMONA: TRA SOGNO E REALTÀ

Cfr. https://www.romatoday.it/attualita/autista-atac-simona-salva-adolescente-bulli.html

Simona è una giovane donna, una mamma, una lavoratrice come tante altre. Una mattina, dopo aver accompagnato sua figlia a scuola, inizia il suo turno di lavoro : lei è un'autista di autobus a Roma. Sono già le 14 del pomeriggio, l'ora in cui l'autobus è affollato da studenti che tornano a casa per il pranzo, lavoratori in pausa e signore che tornano dai supermercati cariche di spesa… tutta gente comune.

Simona vede, però, qualcosa di strano alla fermata davanti a scuola: un gruppetto di ragazzi comincia a spintonare un loro coetaneo, cominciano ad insultarlo in maniera insistente con parole pesati.

Le vessazioni, nei confronti della vittima individuata dal branco, proseguono e aumentano di livello e crudeltà anche quando salgono a bordo. Una scena che non è passata **inosservata** all'autista. Simona infatti, sente le pesanti offese verbali e **vede dallo specchietto retrovisore** gli spintoni ai danni del giovane. Spera dapprima nell'intervento di qualche passeggero adulto, ma poi si rende conto che è il momento di agire per porre fine alle angherie. Arresta il bus alla fermata successiva e, con la scusa di controllare la porta posteriore del mezzo, lascia il posto guida per avvicinarsi ai ragazzi. Si rivolge con dolcezza al giovane spaurito per invitarlo a seguirla. Se lo porta con sé all'interno della cabina guida. Il branco ammutolisce, consapevole, forse, di avere esagerato.

Simona chiede al ragazzo di telefonare ai suoi familiari. Vuole essere sicura che non subisca di nuovo quando lo lascerà al capolinea. La mamma del giovane si fa trovare all'appuntamento. Scossa da quanto accaduto, va via con il figlio, scambiando poche parole con la giovane autista. Poi, nel pomeriggio, la mamma, commossa per quanto accaduto, contatta l'azienda per ringraziare la **stra-ordinaria** autista romana che ha salvato suo figlio dai bulli, le ha rivolto parole colme di gratitudine **per aver deciso di non fare finta di nulla e di intervenire.**

Prima Domenica d'Avvento 2022

Dream street
LA STRADA DEI SOGNI
Quale contatto con la realtà?

Juniors
CATECHESI 11-14 ANNI
Advent street

CATECHISMO CEI

"Sarete miei testimoni", p. 31.

ATTIVITÀ

In gruppo i ragazzi **ascoltano** la storia **Lo specchietto di Simona: tra sogno e realtà** (Cfr. https://www.romatoday.it/attualita/autista-atac-simona-salva-adolescente-bulli.html)

1. Riflettono su ciò che si racconta, sull'**atteggiamento** e sulle **emozioni** e gli **stati d'animo** dei vari **personaggi** (Simona, il branco, il ragazzo bullizzato, la mamma, la gente intorno). **E io in chi mi riconosco? Cosa avrei fatto al posto di Simona? Mi sono mai trovato in una situazione simile? Cosa ho fatto o cosa farei?**
2. Con il sottofondo musicale di Ludovico Einaudi "Nuvole bianche" (https://youtu.be/4VR-6AS0-l4), ai ragazzi viene consegnata una mappa **"GUARDARE"** con varie indicazioni: **guardarsi dentro, guardarsi indietro, guardarsi accanto, guardare avanti, guardare in alto**. Ognuno riflette su se stesso, sulla cura che ha di sé, quella che gli altri hanno di lui e che lui, a sua volta, ha degli altri: **VEGLIARE** come **AVER CURA**. Accanto ad ogni indicazione il ragazzo **scrive il nome della persona** che lo accompagna su quella strada, che gli sta vicino, o l'emozione che quella strada gli riporta alla mente o l'evento che ha vissuto.
3. Segue **risonanza di gruppo e preghiera finale**.

PREGHIERA FINALE

COME SEI (dal Salmo 103)
Da leggere a voci alterne

Tu mi pensi e io sono vivo
Tu mi curi, mi fai crescere, mi perdoni
Illumini i miei giorni e proteggi le mie notti

Al solo pensarti ritrovo la gioia,
il coraggio e la forza
Mi tieni per mano e mi ami.

All'ira lento, immenso nell'amore
Mi spieghi le cose con calma
senza collera mi correggi

Conosci come sono e quello che faccio
e mi guardi con generosità
Più grande del cielo e la terra è la tua tenerezza
mi apri le braccia come chi vuole bene.

Prima Domenica d'Avvento 2022

Dream street

LA STRADA DEI SOGNI

Quale contatto con la realtà?

Juniors
CATECHESI 11-14 ANNI
Advent street

Guardare

Seconda Domenica d'Avvento 2022

Wish street
LA STRADA DEI DESIDERI
Quali desideri ti orientano/ti disorientano?

Juniors
CATECHESI 11-14 ANNI
Advent street

VANGELO Matteo 3,1-12

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «**Convertitevi**, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!
E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.
Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.
Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

COMMENTO

In questa domenica entra in scena Giovanni il Battista, un gigante sulle cui spalle Gesù ci invita a salire per saper guardare lontano nella vita! Ecco il segreto dell'Avvento: imparare a guardare lontano, cioè in profondità. Giovanni dice di un mondo da costruire, di un impegno a cui rimanere fedeli perché il mondo possa accogliere il Regno di Dio che viene, certi che l'incontro con il Messia farà più umano questo mondo e che i bambini si divertiranno con le vipere e che la pace sarà finalmente l'aria che respiriamo. Il Battista ci aiuta a scommettere su un Dio che si è incarnato e che rende possibile un capovolgimento della storia per questo attende una tempesta di vento che spazza via come fuscelli quegli atomi di male che possono prendere il sopravvento. La scure e il fuoco sono due immagini bellissime per dirci che "Dio vuole che il suo dono diventi una nostra conquista" (S. Agostino), per dirci che Dio viene al centro della nostra vita, non ai margini e che ci chiede tutto, non qualcosa e magari solo emotiva. Dio non è una dimensione tra le altre nella mia vita, ma è il centro intorno al quale ruota tutta la mia esistenza. In questa domenica fidiamoci del Battista che ci regala speranza e futuro

IL RACCONTO

IL VIAGGIO DEI RE MAGI

Penso a quei sapienti che nel lontano Oriente tanto tempo fa, si sono decisi per un lungo viaggio proprio scrutando il cielo. Che potere il fascino delle stelle! Avevano letto in quel 'segno' un annuncio, un invito. Li immagino a discutere di quella scia luminosa, a interrogarsi su che cosa avrebbero affrontato, quali pericoli o sorprese avrebbero attraversato. Domande aperte che si sarebbero svelate solo strada facendo. Di una cosa potevano avere una certa sicurezza: che avrebbero incontrato un Re. Non conoscevano tutto di Lui, sapevano quel che bastava per mettersi in viaggio. É infondo la nostra esperienza del cercare il Signore: quando si parte non lo si conosce del tutto, lo si conosce quel tanto che basta per restarne affascinati e mettersi in viaggio, per decidersi a seguire le indicazioni di una 'stella'. Quando si parte non si conosce la strada da affrontare, con i suoi tornanti e i suoi burroni, ma non si possono immaginare nemmeno tutte le gioie e le bellezze che il viaggio potrà riservare. Solo al termine del viaggio, il progetto sarà chiaro. I Magi li sentiamo nostri perché sono i lontani; il loro cammino è pieno di errori, come il nostro: giungono nella città sbagliata, smarriscono la stella, cercano il Bambino presso Erode, cercano un re e trovano Dio. Ma il loro cammino è pieno anche dell'infinita pazienza di ricominciare. Camminano con i piedi per terra, ma con gli occhi fissi al cielo. Sapevano che la realtà non è solo ciò che si vede, che il mondo è più grande di quello che io tocco.

Seconda Domenica d'Avvento 2022

Wish street

LA STRADA DEI DESIDERI

Quali desideri ti orientano/ti disorientano?

Juniors
CATECHESI 11-14 ANNI
Advent street

CATECHISMO CEI

"Vi ho chiamati amici", pp. 39-47.

ATTIVITÀ

(finalizzata a vivere adeguatamente il cammino liturgico e la celebrazione domenicale alla luce del Vangelo)

I miei desideri non sono cosa vana, non sono perdite di tempo. Seguendo la stella devo provare a realizzarli… pronti?

VIDEO: **'IL CORAGGIO DI SEGUIRE UNA STELLA'**

Il video ha come sottofondo la canzone

https://www.youtube.com/watch?v=22fCmTQqRdY

'Ci sono anche io' di Max Pezzali

Io
Di risposte non ne ho
Mai avute mai ne avrò
Di domande ne ho quante ne vuoi
E tu
Neanche tu mi fermerai
Neanche tu ci riuscirai
Io non sono
Quel tipo di uomo e non lo sarò mai
Non so se la rotta è giusta o se
Mi sono perduto ed è
Troppo tardi
Per tornare indietro così
Meglio che io vada via
Non pensarci, è colpa mia
Questo mondo
Non sarà mio
Non so
Se è soltanto fantasia

O se è solo una follia
Quella stella lontana laggiù
Però
Io la seguo e anche se so
Che non la raggiungerò
Potrò dire
Ci sono anch'io
Non è
Stato facile perché
Nessun' altro a parte me
Ha creduto
Però ora so
Che tu
Vedi quel che vedo io
Il tuo mondo è come il mio
E hai guardato
Nell'uomo che sono e sarò
Ti potranno dire che
Non può esistere

Niente che non si tocca o
si conta o si
compra perché
Chi è deserto non vuole
che qualcosa
fiorisca in te
E so
Che non è una fantasia
Non è stata una follia
Quella stella
La vedi anche tu
Perciò
Io la seguo ed adesso so
Che io la raggiungerò
Perché al mondo
Ci sono anch'io
Perché al mondo
Ci sono anch'io
Ci sono anch'io (x2)

I ragazzi, dopo aver visto il video e ascoltato la canzone, riflettono sulla propria vita personale, di gruppo, familiare:

- In quale frase della canzone mi riconosco di più? Quale mi suscita più emozione?
- In cosa mi sento simile ai re magi? Su quale strada sono io? Cosa desidero, cosa sogno?
- Quale desiderio affiderei alla stella?

Segue risonanza di gruppo.

PREGHIERA FINALE

Ricordami, o Signore, che bisogna cercare ciò che vale, perché niente basta per dare senso alla vita, niente se non troviamo a Betlemme Te, il Salvatore. Te, Signore, che non possiamo incontrare se rimaniamo confinati in casa nostra, che non possiamo ascoltare e scoprire se non superiamo i nostri limiti. In questa domenica aiutaci, Signore, a guardare la stella giusta da seguire, perché ci conduca alla grotta dove c'è l'Amore fattosi bambino.

Terza Domenica d'Avvento 2022

Choice street

LA STRADA DA SCEGLIERE

La strada giusta o sbagliata

Juniors
CATECHESI 11-14 ANNI
Advent street

VANGELO Matteo 11, 2-11

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».
Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli **preparerà la tua via**".
In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

COMMENTO

«Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo…".
Potremmo dire che questa sia una risposta piuttosto concreta, quasi a dire che i segni del Messia, sono tangibili. Prodigi e guarigioni per mezzo della Parola annunciata, cos'altro dovevano aspettarsi? Eppure il dubbio affiora nella mente dello stesso Giovanni, che invia i suoi discepoli per chiedere spiegazioni e certezze. Di fronte alla più sfacciata delle verità c'è sempre qualcuno che prova ad insinuare il suo contrario, ed è proprio lui, l'insinuatore. Gesù viene tentato con una domanda e la sua risposta è una riconduzione alla realtà, che respinge ogni ostacolo, proponendo l'evidenza dei fatti. Capita a tutti di provare invidia per chi ce la fa, o meglio per chi è sicuro di sé e sa mettere insieme il dire e il fare, con onestà. Gesù era uno di questi. L'agire di Gesù sempre nella verità, ci aiuta a riconoscere l'essenziale della vita: vivere alla luce di Dio, senza nessuna menzogna ed essendo più che se stessi, senza alcun dubbio e pieni di certezza. Che ognuno di noi possa essere sempre pronto alla gioia di se stessi.

IL RACCONTO

LA VERA FESTA DI SALVATORE

Era stata proprio una bella festa di compleanno quella che si era svolta nella classe 5^ B nella scuola primaria di Monte S. Angelo! Il festeggiato era Salvatore, il ragazzo non vedente dal faccino paffutello, i capelli neri come la notte e un sorriso che contagiava tutti, che aveva compiuto 10 anni. I compagni erano molto affezionati a lui perché era sensibile, generoso e allegro nonostante la sua disabilità. Salvatore non era nato cieco, ma lo era diventato il primo anno della scuola primaria a causa di una rara malattia agli occhi per cui da allora viveva una nuova vita: aveva dovuto rinunciare a guardare i suoi programmi preferiti alla TV e giocare alla play station con il suo papà. Era comunque in attesa di una nuova cura che lo avrebbe portato all'estero, ma il costo del viaggio e del ricovero nella struttura ospedaliera era troppo alto per la sua famiglia. I compagni di classe insieme alle sue maestre avevano iniziato una raccolta di soldi, ma nonostante il loro impegno la somma raccolta era insufficiente per il viaggio e per la cura per cui decisero di preparare una grande festa per il loro amico e spendere i soldi raccolti acquistando una cane-guida per il loro amico.
Il giorno del compleanno gli amici di Salvatore preparano una bellissima festa e alla fine invitarono il loro compagno ad andare in giardino per un'ultima straordinaria sorpresa.
Nel giardino erano presenti tutti i compagni, gli insegnanti e la famiglia di Salvatore. I sensi del ragazzo percepivano una grande emozione in tutti i presenti ed egli cercava di immaginare quale sorpresa gli avessero preparato i suoi amici quando all'improvviso sentì qualcosa di umido che gli sfiorava la mano e capì subito che era un cane che leccava la sua mano. Con la voce tremante dall'emozione chiese se il cane fosse suo, infatti non riusciva ancora a credere a un regalo così speciale, non riusciva ancora a credere che i suoi amici avessero preparato ogni cosa con grande affetto e attenzione ai suoi bisogni. Capì di essere fortunato ad avere amici così generosi e quando chiese ai presenti se il cane fosse suo sentì un coro che confermava il suo sospetto. Da quel momento avrebbe avuto un fedele amico che lo avrebbe accompagnato in ogni suo cammino. Alla fine Salvatore pieno di gratitudine verso tutti riuscì solo a dire il nome del cane… Light, è la mia Luce!

Terza Domenica d'Avvento 2022

Choice street
LA STRADA DA SCEGLIERE
La strada giusta o sbagliata

Juniors
CATECHESI 11-14 ANNI
Advent street

CATECHISMO CEI

"Sarete miei testimoni", pp. 61.

ATTIVITÀ

Sulla scia della storia **"La vera festa di Salvatore"** i ragazzi incontrano i membri di un'associazione di volontariato del proprio territorio, vicina alle persone con particolari bisogni speciali, o associazioni che supportano persone che vivono in situazioni di disagio, al fine di comprendere l'importanza e la gratuità del volontariato che regala molta più gioia nel dare che nel ricevere.
I ragazzi possono andare nella sede dell'associazione o invitare i volontari in parrocchia; pongono domande di vita quotidiana, guidati dal catechista, dalle quali emerge che il volontariato è uno stile di vita che non è ristretto ai ritagli di tempo, ma è quella parte essenziale della vita di persona che la rende speciale nella quotidianità. Scoprono che il piccolo contributo di ciascuno può significare davvero tanto per molti.

PREGHIERA FINALE

RAGAZZI:
Tu sei la nostra salvezza!
Signore Gesù, ci inviti alla gioia, ma ci sembra un'assurdità
se pensiamo alla pandemia, alla guerra, alla povertà che attanaglia tante famiglie.
Oggi c'è tanta tristezza e angoscia, ma tu Signore ci doni la Speranza,
Ci inviti alla pazienza dell'attesa, alla gioia radicata nell'umiltà.

RAGAZZE:
La gioia del Natale è accordata agli umili, ai semplici,
ai fedeli, a chi si apre alla tua volontà. Donaci, Signore, tanta gioia nel cuore,
per accoglierti nella nostra vita, per preparare anche noi la via davanti a te,
per testimoniare, nel carcere della sofferenza, che tu sei l'unico Salvatore.

Quarta Domenica d'Avvento 2022

Life street
LA STRADA DELLA VITA

Juniors
CATECHESI 11-14 ANNI
Advent street

Quali ostacoli/stimoli stanno orientando la strada della mia vita (paura, coraggio ecc.)?

VANGELO Matteo 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.
Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, **non temere** di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».
Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

COMMENTO

Veramente i sogni possono avverarsi! Giuseppe decide di affidare la sua vita a Dio non per paura ma per amore. Come si fa oggi a rincorrere un sogno. Oggi vogliamo fatti. Quando apriamo gli occhi al mattino entriamo subito nella realtà fatta di impegni e orari da rispettare. Anche Giuseppe avrebbe potuto svegliarsi e pensare di aver fatto un brutto sogno. Invece ha scoperto che in quella notte è accaduto qualcosa di sconvolgente: quel Dio che aveva conosciuto fin da bambino ora si stava manifestando a lui attraverso una richiesta difficile da digerire. L'amore per Dio e per quella donna che aveva scelto, Maria, gli infondono coraggio. Dio si è fidato di lui e Giuseppe si è fidato di Dio. La decisione presa il mattino dopo di mettersi in cammino con Maria ci mostra un Giuseppe coraggioso, che sta al passo con Dio, ben diverso dal vecchietto che siamo abituati a vedere nelle raffigurazioni tradizionali. Così facendo la sua storia si è incrociata con la storia del Figlio di Dio che viene nel mondo e con quella di Maria, donna che ha superato timori e paure e ha dato al mondo l'autore della vita, come dice la Scrittura. Il sonno e la notte sono il tempo di Dio, nella Bibbia spesso Dio sceglie questo canale per comunicare con i suoi figli, il Signore sceglie vie diverse dalle nostre. Per questa ragione l'evangelista Matteo colloca il racconto dell'annuncio a Giuseppe in un contesto notturno, quando gli uomini e i loro ragionamenti dormono e lasciano spazio all'azione imprevedibile di Dio.

IL RACCONTO

Come Giuseppe, anche altri hanno dato ascolto ai loro sogni e provano a cambiare il mondo.
(fonte: https://www.nicologovoni.com/chi-sono)

Nicolò Govoni, classe 1993, è uno scrittore e attivista per i diritti umani originario di Cremona. Presidente e Direttore esecutivo dell'organizzazione non-profit Still I Rise, è tra i nominati al Premio Nobel per la Pace 2020. All'età di 20 anni inizia la sua prima missione di volontariato nell'orfanotrofio di un piccolo villaggio dell'India, dove resta per quattro anni della sua vita, durante i quali si laurea anche in Giornalismo alla Symbiosis International University nella città di Pune. Nel 2017 autopubblica l'e-book "Bianco come Dio" per sponsorizzare l'istruzione dei bambini dell'orfanotrofio.
Poi Nicolò lascia l'India e si sposta a Samos, in Grecia, dove opera in un campo profughi. Qui nel 2018, insieme ad altre due volontarie sul campo, Giulia Cicoli e Sarah Ruzek, e a sette soci fondatori in Italia, fonda la l'organizzazione umanitaria Still I Rise e apre Mazì, la prima Scuola di Emergenza e Riabilitazione per bambini e adolescenti profughi dell'isola. Le condizioni disumane dell'hotspot portano Nicolò a scrivere il suo secondo libro, "Se fosse tuo figlio" (Rizzoli, 2019), una denuncia contro i soprusi perpetrati dalle autorità greche sui profughi. I proventi vengono destinati dall'autore a finanziare la costruzione di una nuova scuola in Turchia. Sul finire del 2019 e per tutto il corso del 2020 e 2021, inizia il piano di espansione di Still I Rise sotto la direzione di Nicolò: aprono Scuole di Emergenza e Riabilitazione e Scuole Internazionali tra Turchia, Siria, Kenya e Repubblica Democratica del Congo. Still I Rise è la prima organizzazione al mondo a offrire, gratis, il Baccalaureato Internazionale ai profughi.
Nel 2020 Nicolò viene nominato per il Premio Nobel per la Pace 2020 da Sara Conti, membro del Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino, per il suo impegno a favore dell'educazione e della protezione dei bambini rifugiati. A giugno dello stesso anno, gli viene conferito il Premio CIDU per i Diritti Umani dal Ministero Italiano degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per le sue attività di sensibilizzazione in tema di rifugiati e migranti.
Oggi Nicolò dirige Still I Rise in otto Paesi, dando lavoro a circa cento persone nel mondo.

Quarta Domenica d'Avvento 2022

Life street
LA STRADA DELLA VITA

Juniors
CATECHESI 11-14 ANNI
Advent street

Quali ostacoli/stimoli stanno orientando la strada della mia vita (paura, coraggio ecc.)?

CATECHISMO CEI

"Vi ho chiamati amici", pp. 35.

ATTIVITÀ

Il catechista predispone una serie di barattolini contenenti varie spezie o altri aromi (ad es. caffè), o profumi. I barattolini però hanno un'etichetta sbagliata, cioè sono assegnate disordinatamente.
I partecipanti, a turno, sono chiamati a sentire i vari profumi cercando di assegnare il nome giusto. Si può predisporre un foglietto su cui ciascuno annota quale etichetta deve essere apposta al barattolino. Il catechista potrà poi spiegare che la fiducia e l'affidamento sono atteggiamenti che richiedono grande forza e anche la capacità di osservare la realtà, facendo i conti con le proprie convinzioni. Anche il racconto evangelico di Giuseppe ci ricorda che nel sogno si riceve un segno divino ma che poi, una volta svegli, bisogna decidere di fidarsi e affidarsi.

PREGHIERA FINALE

Dal Sal 44

Dal mio cuore nascono parole di gioia:
io canto a te, Gesù, mio re.
Mi viene spontaneo lodarti:
tu sei il più caro tra gli uomini,
sul tuo volto c'è tanto amore,
perché Dio ti ha benedetto.
Vieni incontro all'umanità
con la tua verità, mitezza e giustizia:
Gesù, usa la tua forza.
La tua mano operi ancora prodigi,
la tua carità converta i cattivi.
Il tuo regno dura per sempre.
Il tuo potere è servizio:
ami la giustizia e combatti il male.
Per questo,
Dio ti ha colmato di tanta gioia
e ti predilige.
Per questo vivi una festa continua
e gli uomini ti acclamano
e anche i più potenti tra loro
si inginocchiano davanti a te.

Lasciamoci ispirare dal Salmo

Gesù, prodigio di grazia,
volto umano dell'amore dl Dio!
Ripeti per me i tuoi gesti di allora,
quando guarivi, consolavi, parlavi.
Con te non ho nulla da temere!
La tua mano mi protegge.
Nell'incontro con te
potrò godere la presenza
di un amico che mai abbandona.

VANGELO Luca 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, **vi annuncio una grande gioia**, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

COMMENTO

a cura di don Tony Drazza

"E venne ad abitare in mezzo a noi". Natale è la festa in cui tutto diventa molto vicino, le parole diventano carne, Dio che diventa bambino. Natale è la festa della vicinanza. Niente è più lontano ma tutto si fa vicino. "In principio era presso Dio..." ma poi solo per amore dell'uomo e della donna ha deciso di farsi carne, anzi di più bambino perché tutti potessero avvicinarsi e toccarlo e prenderlo in braccio e guardarlo con gli occhi teneri. Il Vangelo tocca vette altissime, sembra addirittura difficile da capire, invece parla di vicinanza, di carne, di luce da accogliere, di testimonianza a cui fare affidamento. Natale è ricordare che abbiamo bisogno di farci vicini, di interessarci delle cose che succedono, di trovare le luci che illuminano le nostre strade, qualche volta, oscure della nostra esistenza. Ma occorre non solo guardare, occorre anche fare spazio, dare la possibilità a questo Dio Bambino di stare dentro la nostra vita. Non tutto è automatico, nemmeno l'accoglienza di un bambino è automatico. "Venne tra i suoi ma i suoi non l'hanno accolto", sì c'è questo grande rischio di non accoglierlo, di non accorgerci della sua nascita, di non essere disposti a fare passi coraggiosi creando spazi nuovi. "E venne ad abitare in mezzo a noi". Ha bisogno di mettersi in mezzo, di stare in mezzo a noi, alla nostra vita e alle nostre cose; ha bisogno di essere impastato con i nostri sogni e i nostri problemi, di gioire e di soffrire con noi. Dio si fa uomo per questo. Per ridarci anche un poco il gusto della nostra vita.

IL RACCONTO

Cfr. https://www.corriere.it/cronache/22_ottobre_04/miracolo-trapani-trovato-vivo-neonato-abbandonato-campi-un-sacchetto-plastica-bdb8c26c-440e-11ed-a0de-10925927a2b2.shtml

È una storia a lieto fine quella accaduta nel pomeriggio a Paceco, paese della provincia di Trapani. Protagonisti un contadino, che stava andando a lavorare nella sua campagna, una pattuglia di carabinieri e il piccolo, nato da pochi giorni. Il contadino prima ha sentito i vagiti, poi il pianto di un bambino. Ha cercato di capire da dove venissero e per qualche minuto ha controllato la zona senza trovare una risposta. Poi l'ha visto: era in un sacchetto di plastica, abbandonato lungo la stradina sterrata di campagna che porta al suo terreno. L'ha tirato allora fuori dalla busta, l'ha stretto a sé e ha chiamato i carabinieri. Il sacchetto non era stato chiuso: il piccolo poteva respirare, ma la zona in cui è stato abbandonato è isolata e se non fosse stato trovato sarebbe morto certamente. I militari hanno raggiunto il contadino e, insieme agli operatori del 118 che sono intervenuti in pochissimi minuti, hanno portato il bambino in ospedale, a Trapani. I medici l'hanno trovato in buone condizioni anche se, per precauzione, hanno deciso di ricoverarlo in terapia intensiva. Quello che è accaduto è un vero e proprio miracolo, una grande gioia tutta da raccontare! un vero e proprio Natale perché la campagna è popolata da molti animali selvatici e non sarebbe, comunque, sopravvissuto al freddo della notte in arrivo. I medici dell'ospedale di Trapani hanno deciso di chiamare il neonato Francesco Alberto. Francesco perché è stato trovato il giorno del santo di Assisi, Alberto come il carabiniere che, per primo, lo ha preso in braccio.

CATECHISMO CEI

"Sarete miei testimoni", pp. 39.

ATTIVITÀ

In gruppo i ragazzi ascoltano la storia **Il Natale di Francesco Alberto**
(Cfr. https://www.corriere.it/cronache/22_ottobre_04/miracolo-trapani-trovato-vivo-neonato-abbandonato-campi-un-sacchetto-plastica-bdb8c26c-440e-11ed-a0de-10925927a2b2.shtml)

Si riflette insieme sul racconto, sul miracolo avvenuto e quali sensazioni ed emozioni possono aver provato i protagonisti.
Il catechista prepara **due stampe a colori formato A4 di cinque opere d'arte** (le opere d'arte sono le stesse che, nel periodo di Avvento, sono state suggerite per l'accompagnamento dei giovani ed adulti così che il catechista, nel fascicolo "ART STREET", possa documentarsi facilmente su autore e significato dell'opera).
Si preparano, nel luogo in cui si svolge l'incontro, cinque banchi su ciascuno dei quali porre una copia dell'opera d'arte.
Le altre **5 copie vengono tagliate in 20 pezzi ciascuno e mischiati tutti in un grande contenitore**.
I ragazzi, prima fanno un giro per i tavoli prendendo visione e **gustando le varie opere**, poi estraggono dal contenitore un pezzettino per volta e lo pongono sul tavolo dove è posta l'immagine a cui pensano possa appartenere quel pezzo. Alla fine i ragazzi avranno ricomposto le opere d'arte facendo attenzione ai dettagli. Ognuno sceglierà poi la sua opera preferita dandone, se vuole, la motivazione, esternando le sensazioni che ha suscitato e provando a spiegare, secondo lui, cosa possa aver voluto dire l'autore con quell'opera. Il catechista in chiusura presenterà loro in breve l'opera sottolineando i punti in comune già notati dai ragazzi e quelli nascosti, che costituiscono il messaggio dell'autore.

Michelangelo Buonarroti, Il diluvio universale, 1508 circa, Roma, Cappella Sistina

Stefano da Putignano, San Giuseppe, secolo XVI, Polignano a Mare (BA) – Chiesa Madre

Ferdinand Georg Waldmüller, Giovane contadina con tre figli alla finestra, 1840

Jago, Lookdown, 2020, esposta nel deserto di Al Haniyah a Fujairah (UAE)

Philippe de Champaigne, San Giovanni Battista indica Gesù Cristo come l'Agnello di Dio

PREGHIERA FINALE

"LA BELLEZZA DI UN PASSO NUOVO" di don Tony Drazza

Insegnaci Signore l'arte della vicinanza, rendici capaci e coraggiosi di avvicinarci alla tua culla come fecero i pastori. Insegnaci Signore la bellezza di un passo nuovo come quello che hai concesso ai pastori che lasciarono il loro gregge per vederti. Concedici Signore il gusto di accorgerci delle stelle, sollevaci lo sguardo prendi le mani di Gesù Bambino e facci accarezzare perché spesso abbiamo bisogno di un brivido per vederti vicino a noi.

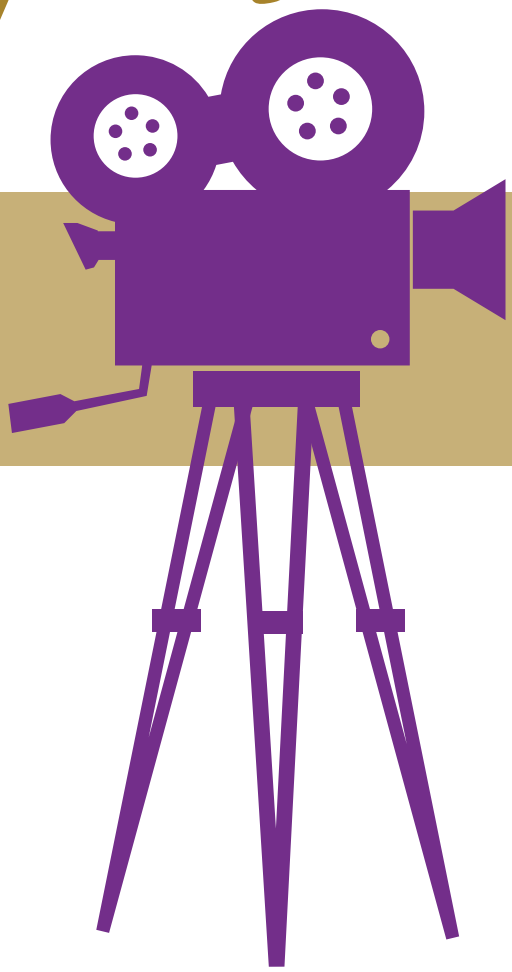
Michelangelo Buonarroti, Il diluvio universale, 1508 circa, Roma, Cappella Sistina

Ferdinand Georg Waldmüller, Giovane contadina con tre figli alla finestra, 1840

Stefano da Putignano, San Giuseppe, secolo XVI, Polignano a Mare (BA) – Chiesa Madre

Philippe de Champaigne, San Giovanni Battista indica Gesù Cristo come l'Agnello di Dio

Natale 2022
Film street



Natale 2022 Film street

Juniors
CATECHESI 11-14 ANNI
Advent street

Il catechista in preparazione all'avvento (per un ritiro, momento spirituale, attività di catechesi, ecc.) può proporre la visione in gruppo, o da suggerire in famiglia, di due film in linea con il percorso proposto, entrambi incentrati sulle domande di vita, il tema dell'inclusione, l'attenzione e la cura verso se stessi e all'altro.

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Commissione Regionale per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi - Puglia

Advent street

Juniors

CATECHESI 11-14 ANNI